

LONDRA VITA A EAST END • PARMA ARTE • LIGURIA BORGHI NASCOSTI

DOVE

MENSILE ANNO 36 N°2 FEBBRAIO 2026 € 4,90

VALLE D'AOSTA
Saint-Barthélemy,
tra ciaspole e fondo

10 TRATTORIE
La tradizione
qui è innovazione

NORVEGIA
A Lyngen, sciare
con vista sui fiordi

Milano
*Le Olimpiadi
delle idee*

NUOVO BENESSERE

**Terme minori e passioni
silenziose nella natura**

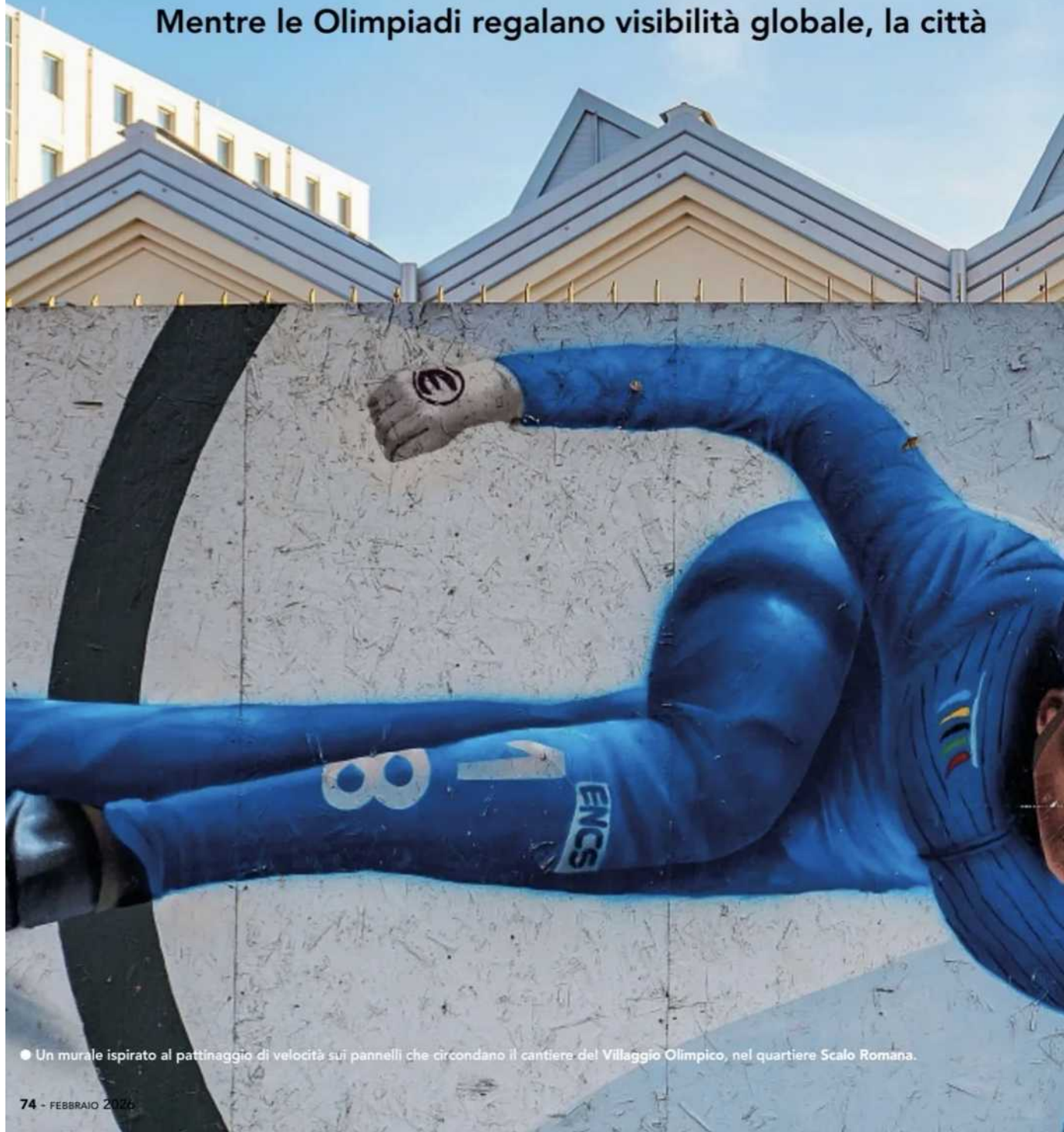


DOVE
Febbraio 2026

MILANO

INSEGUIRE

Mentre le Olimpiadi regalano visibilità globale, la città



● Un murale ispirato al pattinaggio di velocità sui pannelli che circondano il cantiere del Villaggio Olimpico, nel quartiere Scalo Romana.

DOVE
Febbraio 2026

il FUTURO

guarda già oltre i Giochi. E amplia i suoi orizzonti

Testi di Paolo Galliani,
foto di Giovanni Tagini



DOVE
Febbraio 2026

MILANO OLIMPICA



● A destra, la Torre UniCredit, a Porta Nuova e, in basso, Sara Nicolosi e Cinzia De Lauri del ristorante **Altatto**. A sinistra, l'opera di Chiharu Shiota *The Moment the Snow Melts*, in mostra al **Mudec**.

I "Bisogna vedere di nuovo quello che si è già visto", amava ripetere lo scrittore portoghese José Saramago immaginando il viaggio come esperienza che genera emozioni anche in luoghi già visitati ed esplorati. Difficile non scomodare il suo aforisma decidendo di raggiungere per l'ennesima volta una destinazione ormai familiare come **Milano**. Peraltro a febbraio, mese freddo e umido, quando il cielo è spesso plumbeo e il paesaggio urbano ha un'aria pallida e poco invitante. Ma le città, si sa, sono come la vita: non sono mai le stesse, cambiano continuamente. E adesso c'è pure un valido pretesto per tornarci, come ricordano le strade imbandierate, il braciere olimpico all'**Arco della Pace**, gli *official store* stracolmi di gadget in **piazza Duomo**, **San Babila** e **Cairolì**, l'**Arena** per l'hockey su ghiaccio maschile costruita a **Santa Giulia** e i giganteschi affreschi firmati dai profeti della *street painting* tra le vie **Ripamonti** e **Benaco**, con le immagini di atleti impegnati in improbabili acrobazie sulla neve e sul ghiaccio.

Destinati a regalare adrenalina e un'invidiabile visibilità globale, i **Giochi olimpici invernali di Milano Cortina 2026** monopolizzeranno buona parte dell'interesse e dell'immaginario collettivi, lasciando poco o nulla al resto. Ma non sarà del tutto vero. In realtà non c'è niente di più intrigante che prendere spunto dalla frenesia competitiva degli sport per improvvisarsi *flâneur*, insomma nomadi urbani; e per collezionare storie, racconti, confidenze e favole metropolitane. Possibilmente rinunciando al pilota automatico che tende a concentrarsi sulle abituali mete turistiche tra Galleria, Brera e Castello Sforzesco. E cercando la poesia e l'incanto dove in pochi si aspetterebbero di poterli rintracciare.

Oltre la circonvallazione, il nuovo che avanza

Abituati a percepirla come una linea di demarcazione divisiva tra il centro storico e la periferia, fa specie scoprire che al di là della trafficata circonvallazione c'è un autentico chakra della cultura meneghina, uno spazio ricavato in un'ex distilleria inizio Novecento che utilizza l'effervescenza artistica per stimolare riflessioni, interrogativi e quesiti sulla contemporaneità. In effetti, non potrebbe esserci un *hotspot* più appropriato della **Fondazione Prada** per un'esplorazione iniziatica nella nuova Milano. Progettata da Rem Koolhaas, si snoda tra edifici industriali e sezioni più recenti che ospitano mostre temporanee ed esposizioni permanenti, come *Le Studio d'Orphée* di Jean-Luc Godard o il Progetto modulare *Atlas*, con la fotogenica *Haunted House* rivestita da 200 mila foglie d'oro zecchino a prendersi la scena. E l'installazione *Upside Down Mushroom Room* dell'artista bel-



ga Carsten Höller a destabilizzare i visitatori, alterando il loro orientamento: un labirinto buio da attraversare contando sull'unico ausilio di un corrimano, per poi raggiungere una stanza luminosa dove tutto appare sottosopra, con giganteschi funghi colorati che spuntano dal pavimento trasformato in soffitto. Onirico.

Chi avrebbe mai immaginato di definire *cool* un quartiere che ancora una manciata d'anni fa i più avrebbero considerato spetinato e senza fisionomia? Eppure in poche altre zone della metropoli lombarda c'è l'energia che si coglie attorno allo **Scalo Romana**. Pura evidenza: la periferia sud sta diventando un formidabile territorio dove divertirsi, consumare, sperimentare, vivere. E dove le cose succedono. Per la verità, l'estetica di



MILANO OLIMPICA

alcuni insediamenti non incontra l'unanimità. Di fronte alla Fondazione Prada c'è il **Villaggio Olimpico**, che dopo i Giochi diventerà uno dei più grandi studentati d'Europa, ma che per il momento ha l'aria gelida di certi sobborghi berlinesi. E anche la nuova e impressionante **Life Tower A2A**, esempio virtuoso di sostenibilità ambientale, appare come un voluminoso e monolitico punto esclamativo fuori contesto.

Come dire: servirà del tempo per capire se lo sconcerto di oggi può diventare lo stupore di domani. Tant'è. C'è qualcosa di pionieristico nel piglio con cui decine di piccole realtà interessate alla cultura e alla *sharing economy* stanno scegliendo questa fetta di città per posare i bagagli. Lo conferma Bianca Trevisan, direttrice della **Fondazione Galleria Milano**, realtà pregiata nel panorama dell'arte contemporanea, costretta dai costi insostenibili della centralissima via Turati a trovare una sistemazione alternativa in **via Romilli**, al **Corvetto**. E a un paio di chilometri, dove la città fa il solletico ai campi coltivati a segale e farro, lo *stop over* al **Museo Acqua Franca** di **via San Dionigi** diventa apoteosi: ecco 30 grandi installazioni *site-specific* curate da Monica Scardecchia realizzate con materiali di recupero che dialogano con l'acqua, l'ambiente e l'economia circolare all'interno del depuratore di **Nosedo**. E così, tra la *Ruota arcobaleno* di Paolo Carnevale e l'architettura energetica *La Piramide e la Pira*, l'improbabile si sublima in un inedito flash sulla Milano "fuori dai Gio-

chi": la vera eresia è dubitare che un luogo così poco glamour meriti in realtà il viaggio.

Quante sorprese in periferia

Inutile negarlo. L'iper-centro pare lontano mille miglia. E quando ci si infila in **via Zumbini** non ci si aspetta di scovare proprio lì, alla **Barona**, un locale così speciale. Ma si sa, anche i pregiudizi più resistenti prima o poi si sgretolano. Addirittura evaporano tra le pareti di quello che in poche settimane è diventato uno degli indirizzi più *open mind* della città. Alla faccia di chi considera la cucina vegetariana e vegana poco allettante a prescindere. Sorridono **Sara Nicolosi** e **Cinzia De Lauri**, che in tanti avevano già apprezzato quando il loro ristorante **Altatto** era accasato in un altro quartiere periferico, Greco.

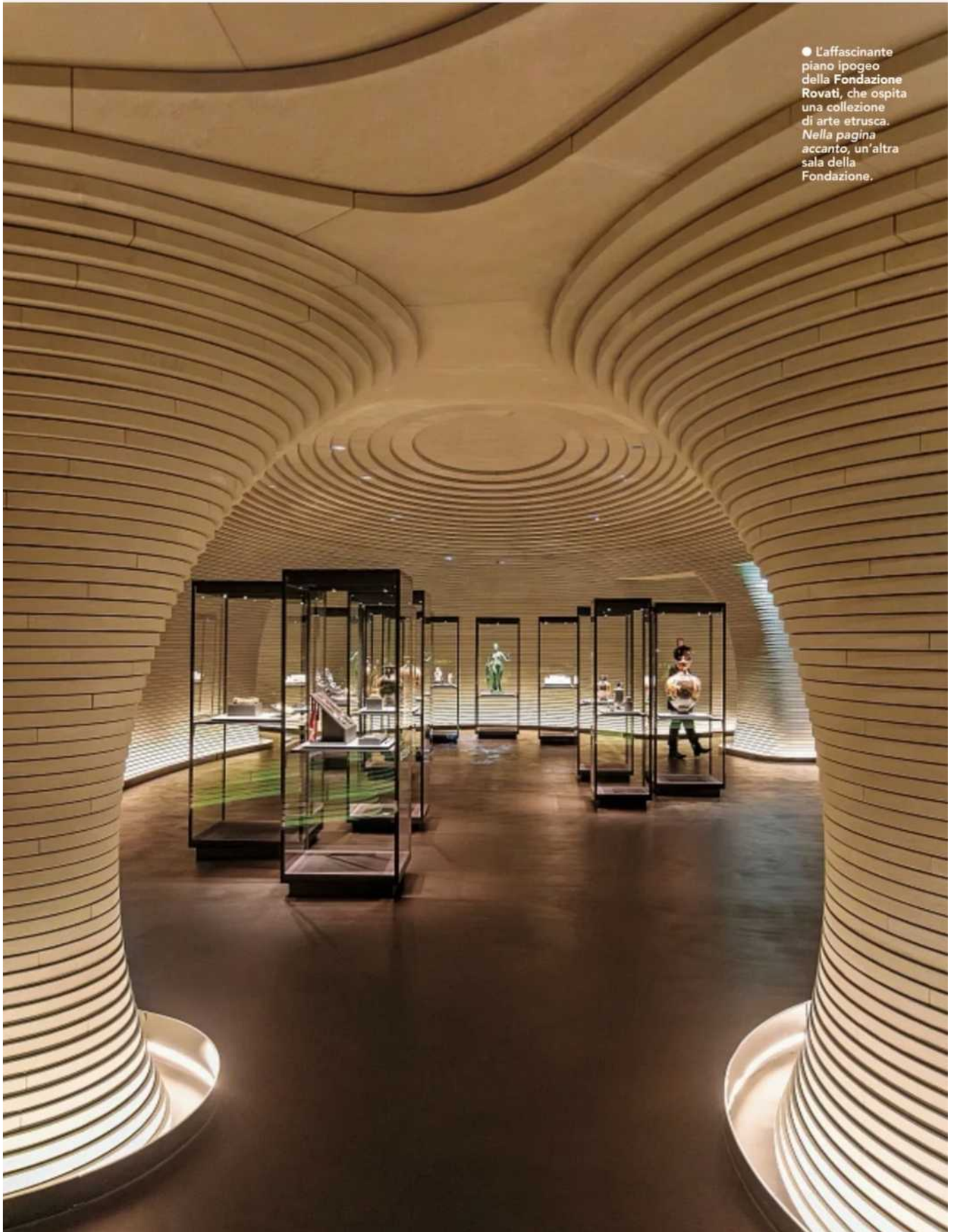
Nuovo indirizzo, stesso imprinting: la ricerca maniacale delle migliori materie prime, il rispetto della stagionalità, la capacità di realizzare preparazioni goduriose che esaltano gli ortaggi e i legumi. E se tra un *sedano rapa con nocciole e timo* e un *tempeh glassato con kimchi espresso e sfoglie di grano duro* arriva istintivo chiedere: "Come mai siete finite qui?", la loro risposta vale un trattato: "È un quartiere vero, abitato e non solo frequentato. Tanti giovani e numerose *startup* stanno scegliendo di sistemarsi in zona e non solo per i prezzi più abbordabili". Con tanto di postilla: "Chi vuole raggiungerci deve scegliere di farlo. È la desiderabilità il vero valore aggiunto".

Il Museo Acqua Franca, con le sue 30 grandi installazioni site-specific, è ospitato all'interno del depuratore di Nosedo



DOVE
Febbraio 2026

● L'affascinante piano ipogeo della Fondazione Rovati, che ospita una collezione di arte etrusca. Nella pagina accanto, un'altra sala della Fondazione.

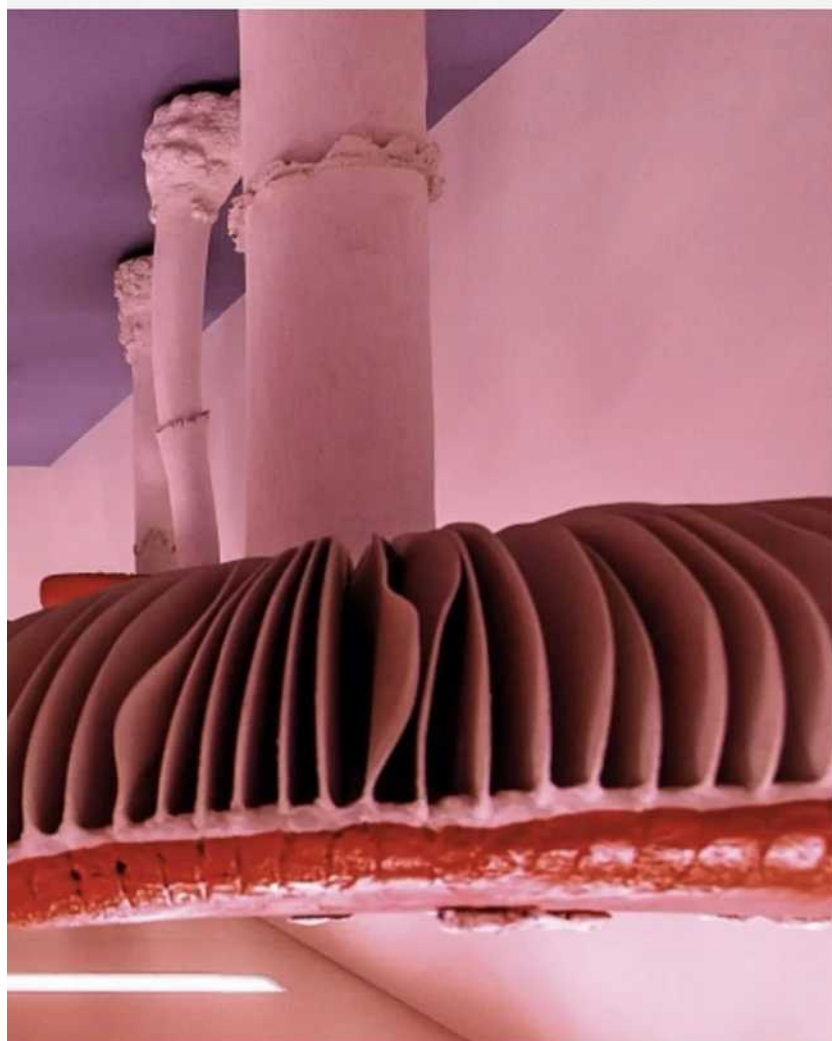




● *Upside Down Mushroom Room*, installazione permanente di Carsten Höller alla Fondazione Prada. Sotto, l'esterno della Fondazione, in piazza Olivetti, e uno scorcio del suo Bar Luce.

In pieno centro storico, le Cinque Vie affascinano per la vivace vita culturale, il tessuto di negozi di vicinato e i numerosi laboratori di artigianato





EVENTI Intorno ai Giochi

Ecco alcuni appuntamenti culturali a Milano in concomitanza con i Giochi.

♦ **IL SENSO DELLA NEVE.** Nella sala Focus del Mudec, la mostra esplora la poetica della neve dal punto di vista scientifico, antropologico e artistico. Nell'Agorà, l'installazione *The Moment the Snow Melts* dell'artista giapponese Chiharu Shiota. **Dove:** via Tortona 56. **Quando:** la mostra dal 12/2 al 28/6. L'installazione fino al 28/6. **Web:** mudec.it

♦ **I GIOCHI OLIMPICI™. UNA STORIA LUNGA TREMILA ANNI.** Mostra sull'evoluzione dell'ideale olimpico partendo dall'antica Grecia attraverso manufatti che richiamano gli sport a cinque cerchi. **Dove:** Fondazione Rovati, corso Venezia 52. **Quando:** fino al 22/3. **Web:** fondazione.luigirovati.org

♦ **WHITE OUT. THE FUTURE OF WINTER SPORTS.** Alla Triennale, mostra sugli sport invernali con un'installazione sugli Art Posters e le torce olimpiche e paralimpiche. **Dove:** via Emilio Alemagna 6. **Quando:** fino al 15/3. **Web:** triennale.org

♦ **L'ITALIA SULLA NEVE.** Riflessione su sport e turismo invernali basata sui periodici illustrati e sui cataloghi pubblicitari della Raccolta Bertarelli. **Dove:** Castello Sforzesco, Salette della Grafica. **Quando:** fino al 22/3. **Web:** milanocastello.it

lturale,
ito



Curioso. Appena a fianco, c'è Luca Cutrufelli a rincarare la dose, svelando il cocktail bar con cucina **Feat** che ha avviato un anno fa, quando in tanti si domandavano come potesse immaginare di proporre serate funky e squisiti *Bloody Mary* in una Milano da retroguardia. Inguaribili pessimisti. A pochi passi ci sono comunque il **Naviglio** e la fascinosa **Fornace Curti**, con la sua comunità di artigiani e creativi (fornacecurti.it). E c'è l'innovativo progetto di rigenerazione *Casa di Riso* ideato da Tiziana Monterisi tramite la sua società benefit **Ricehouse**, che trasforma gli scarti del cereale in materiali da costruzione naturali e sta rivestendo i tetti di quattro torri di edilizia popolare in **via Russoli**, mettendo a disposizione dei residenti veri orti sospesi attraverso l'associazione *Coltivare la città* (ricehouse.it).

Certo, è assurdo snobbare il centro. Semmai, giusto esplorare le porzioni meno vampirizzate dal turismo. Possibilmente senza fretta, che sarebbe peraltro stonata tra le stradine e i vicoli tracciati in epoca roma-

na nel quartiere delle **Cinque Vie**, reputato come il più antico di Milano e invidiato per la rassicurante dimensione di borgo, a metà strada tra **piazza Duomo**, il **Ticinense** e l'incanto della chiesa di **San Maurizio al Monastero Maggiore**, definita, non a torto, la Cappella Sistina in versione meneghina.

Lo si intuisce ascoltando Emanuele Tassarolo ed Ernesta Del Cogliano, voci appassionate dell'associazione che si batte per la conservazione della fetta di città dove si incrociano le vie **Santa Marta** e **Santa Maria Fulcorina**, **Bocchetto**, **del Bollo** e **Santa Maria Podone**. E per la tutela dei suoi tratti distintivi: la vivace vita culturale, il senso di appartenenza condiviso dagli abitanti, la capacità dei negozi di vicinato di rimanere tali. E la concentrazione di laboratori dove scovare una delle *community* più *smart* nella toponomastica del "fare e fare bene" (5vie.it). Roba da perdere l'orientamento, tra il **Laboratorio Paravicini** di servizi per la tavola in ceramica decorata a mano di via Nerino (paravicini.it); la bottega con

DOVE
Febbraio 2026

MILANO OLIMPICA



Questa è la
stagione ideale
per improvvisarsi
flâneur
e andare oltre
i luoghi comuni

studio creativo **Serà Fine Silk**, appena inaugurata da Francesca Serafin in un cortiletto di via Santa Marta; il delizioso spazio artistico **Mani Milano Lab**, avviato in via Arena da Daria Dazzan e Alfredo Giardina per avvicinare le persone al mondo magico della ceramica. Con tanto di aggiunta destinata a esaltare il *genius loci* della vicina **Conca del Naviglio**, dove, su progetto dell'architetto Attilio Stocchi, sta sorgendo il più grande parco archeologico urbano *green* d'Europa, con una serie di camminamenti destinati a restituire l'impronta del grandioso anfiteatro del passato e a far rivivere la *Mediolanum* imperiale.

Il taxi della curiosità

Non ci sono insegne particolari davanti al condominio anni Quaranta di **largo Aldo de Benedetti**, ai bordi dell'**Isola**. Ma per risolvere l'arcano basta entrare in uno dei tre appartamenti tra il quarto e il sesto piano: decine di migliaia di volumi dentro un luogo che non vuole essere una biblioteca, tantomeno un *bookshop*. E che un signore erudito e di belle maniere ha trasformato in uno spazio dove toccare e sfogliare, perfino ascoltare la magia di romanzi e saggi. Perché, come ripete **Andrea Kerbaker**, scrittore e manager culturale, la **Kasa dei Libri** narra le storie di chi ha ricevuto o regalato manoscritti, spesso impreziositi da dediche autografe che rimandano a poeti, letterati e artisti. Da restarci per

ore. Ma a Milano la curiosità è un taxi mentale: ti porta ovunque. E allora diventa naturale raggiungere l'**ADI Design Museum** che accoglie gli oggetti premiati con il *Compasso d'Oro* tra le navate di quello che un tempo era un deposito di tram a cavalli, quindi un impianto di distribuzione di energia elettrica (adidesign-museum.org); curiosare nell'esposizione permanente dell'elegante **Triennale** dedicata ai capolavori dei grandi maestri, ai bordi del **Parco Sempione**; passeggiare con il naso all'insù tra i grattacieli di **Porta Nuova**.

E confrontare l'eclettismo della **Casa a Tre Cilindri**, a pochi passi da **piazzale Lotto**, con la poetica popolare delle case a ringhiera che tra **Ripa di Porta Ticinese** e il **Naviglio Grande** resistono al tempo e all'omologazione abitativa. Riconoscendo alla **Fondazione Rovati**, al 52 di **corso Venezia**, il prestigio di istituzione culturale tra le più esuberanti e iconiche di Milano. Con la sua *mission* visionaria: ospitare la raffinatezza dell'arte etrusca riuscendo a farla dialogare con elementi contemporanei, anche grazie al layout dell'architetto Mario Cucinella. La visita si sublima al primo piano, oggi impreziosito dalla **Tomba delle Olimpiadi** (530-520 a.C.), uscita per la prima volta dal Museo Archeologico di Tarquinia. E diventa sorpresa al piano ipogeo, tra pareti circolari in pietra forte fiorentina che fanno il verso alla spigolosità delle nicchie di cristallo colme di bronzi, gioielli in oro e vasi in bucchero.

● Bianca Trevisan,
direttrice della
**Fondazione
Galleria Milano**.
Nella pagina
accanto, la
**Fondazione
Catella** e, sullo
sfondo, la **Torre
UniCredit**.





MILANO OLIMPICA

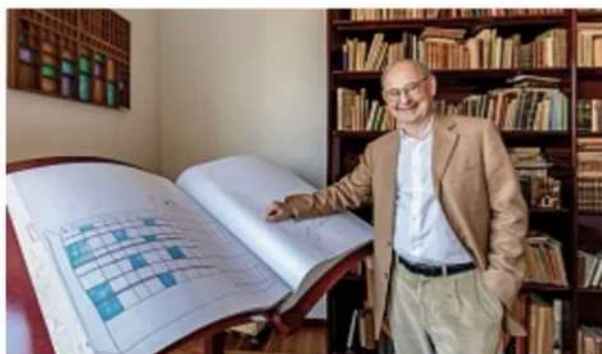


● La Torre UniCredit fra i volumi del **Bosco Verticale**; un ambiente della **Kasa dei Libri**. Sotto, l'ideatore della Kasa, **Andrea Kerbaker**.

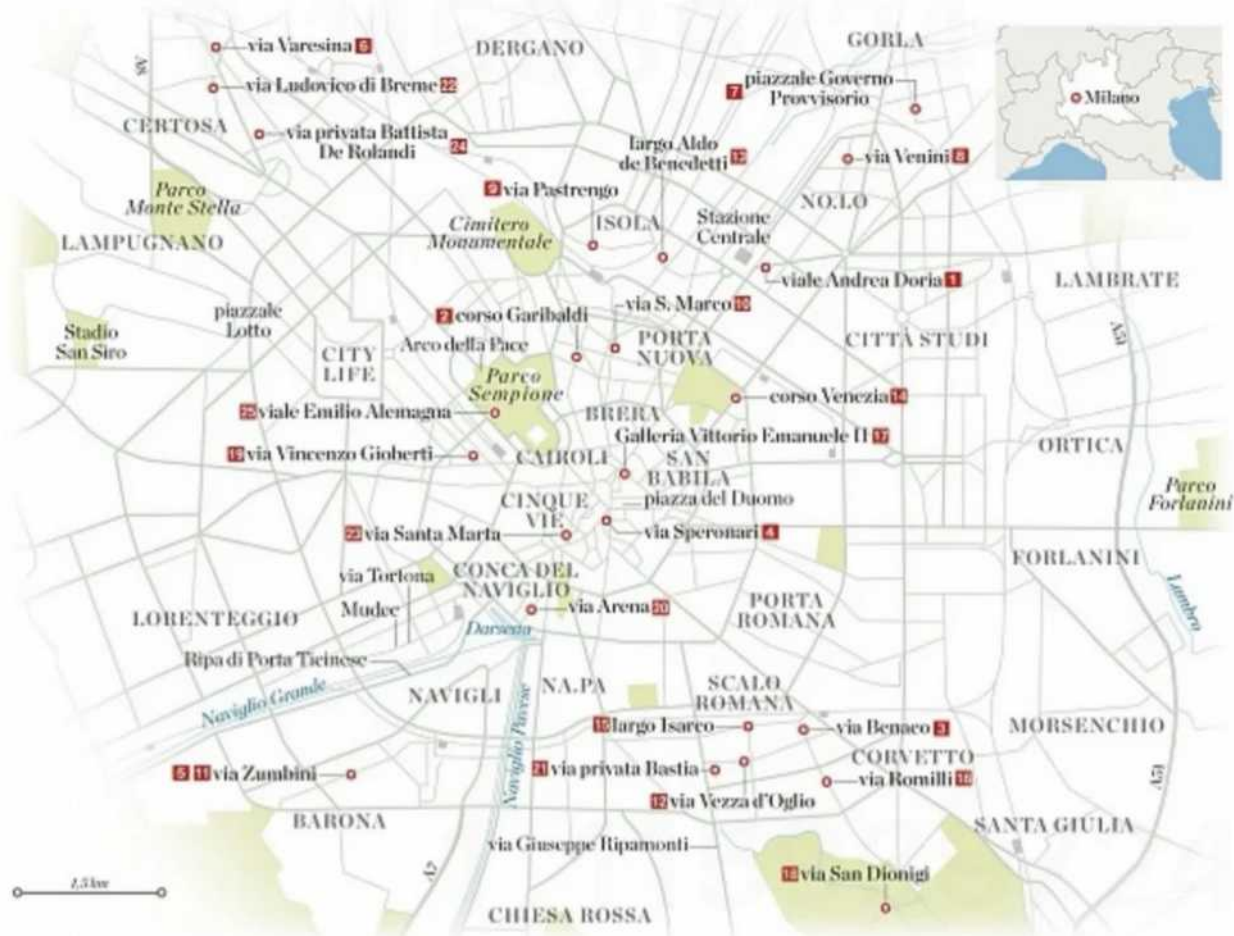
Il caso? È un grande alleato dei veri viaggiatori. E quando, appunto per caso, capita di attraversare lo spicchio di periferia nordovest segnata dal progetto di riqualificazione urbana **Certosa District**, fa piacere notare in **via Ludovico da Breme** la presenza di giovani artigiani che hanno trovato modo di creare ed esprimersi in un edificio industriale trasformato in acceleratore d'impresa. Poco lontano, diventano illuminanti le parole di **Fabio Abbattista**, chef cartesiano con un'anima pugliese che si sublima nel rigore, quando racconta della decisione di

investire in un ristorante ricavato in un ex pennellificio e in una zona defilata come quella schiacciata tra le vie **Varesina e Palizzi**. "Mi sono detto: all'inizio sarà dura, ma il ristorante che ho in mente può diventare una destinazione in sé". E un anno dopo l'apertura del suo **Abba**, premiato dalla Michelin con la prestigiosa stella, Abbattista ha avuto ragione.

Una bella parabola, la sua, che rimanda alle emozioni da cogliere al momento giusto e nel posto giusto. Come quelle che nascono davanti all'installazione *The Moment the Snow Melts*, spettacolare cascata di 500 origami, bigliettini e fogli bianchi che fino al 28 giugno riveste l'atrio dell'Agorà del **Mudec** di **via Tortona** e che l'artista giapponese Chiharu Shiota ha voluto riempire con i pensieri scritti da altrettanti visitatori, a ricordo di persone care che non ci sono più. Allegoria evidente: la neve che si scioglie evoca la precarietà e l'inesorabile fine dei legami tra gli esseri umani. In realtà, dissolvendosi si trasforma in acqua. E, come tale, diventa emblema di altra vita. Commovente. Con tanto di metafora: se l'inverno è la stagione del letargo, del buio e della caducità, precede comunque la primavera, ovvero la rinascita. La riflessione diventa messaggio consegnato ai tanti che alla legittima attrazione per la platea olimpica preferiranno la bellezza meno provvisoria della città che la ospita. Sagghezza. E lungimiranza. I Giochi sono l'effimero, l'attimo fuggente. Milano è senza tempo: c'è oggi, ci sarà anche domani. **D**



© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE NOSTRE SCELTE

PER IL VIAGGIO RACCONTATO IN QUESTE PAGINE SONO NECESSARI ALMENO **4 GIORNI**.
IL COSTO PARTE DA CIRCA **700 €** A PERSONA, TRASPORTI ESCLUSI

DORMIRE

1 E.c.ho

Ecological Contemporary Hotel con 143 camere. Gestione attenta dei consumi energetici e ristorante che privilegia le filiere corte.

Indirizzo: via Andrea Doria 4

Tel. 02.67.891

Web: starhotels.com

Prezzi: doppia b&b da 370 a 650 €

2 Urban Hive

Boutique hotel in una delle zone più corteggiate di Milano: 97 camere e forte connotazione ambientale.

Indirizzo: corso Garibaldi 84

Tel. 02.29.00.38.88

Web: urbanhivehotels.com

Prezzi: doppia b&b da 200 a 350 €

3 Madama

Ostello di nuova generazione che celebra la *street art*, si è imposto come uno dei fari della zona Porta Romana-Corvetto.

Indirizzo: via Benaco 1

Tel. 366.31.07.485

Web: madamahostel.com

Prezzi: doppia da 90 a 230 €

4 Speronari Suites

Design & entertainment destination: 22 suite minimal-chic, ristorante El Porteño Gourmet (cucina argentina), spazio benessere con sauna e

palestra.

Indirizzo: via Speronari 4

Tel. 02.49.42.80.99

Web: speronarisuites.it

Prezzi: suite b&b da 340 a 476 €

MANGIARE

5 Altatto

Aperto da Cinzia De Lauri e Sara Nicolosi alla Barona nell'ottobre 2025 (prima era in zona Greco), è uno dei migliori ristoranti vegetariani e vegani. Grande attenzione alle materie prime.

Indirizzo: via Zumbini 39

Tel. 328.66.41.670

Web: altatto.com

Prezzo medio: 55 €

6 Abba

Ristorante *fine dining* ricavato in un ex pennellificio, ha da poco ricevuto dalla Michelin la sua prima stella.

Indirizzo: via Varesina 177

Tel. 02.85.68.97.35

Web: ristoranteabba.com

Prezzo medio: 110 €

7 Manna

Nel quartiere di Gorla, uno dei ristoranti più interessanti di Milano. Lo chef Matteo Fronduti firma una cucina innovativa e divertente.

Indirizzo: piazzale Governo

Provisorio 6

Tel. 02.26.80.91.53